

Commissario o no ?

Il Partito repubblicano Italiano di Ascoli Piceno si è dichiarato pubblicamente favorevole allo scioglimento del Consiglio Comunale ed all'insediamento del commissario al Comune. La posizione del P.R.I., del tutto originale rispetto agli altri partiti, ha sollevato non poco interesse e qualche polemica.

Abbiamo chiesto al sig. Ernesto Tombolini, del direttivo repubblicano cittadino, di parlarci del significato di tale atteggiamento.



di Tombolini Ernesto

questo fatto ha colpito al tempo stesso il cittadino comune che non è abituato a sentire esporre chiaramente una pur difficile posizione ufficiale di un partito, ed ha sconcertato gli altri partiti che si sono sentiti superati nel loro metodo di rilasciare dichiarazioni ermetiche, complesse e, in fondo, dovute.

La coraggiosa presa di posizione del P.R.I. a favore dell'immediato scioglimento del Consiglio Comunale e quindi dell'insediamento del Commissario al Comune, è un atto di onestà che il P.R.I. ha compiuto per rispetto della città e dalla stessa compreso ed apprezzato.

Il P.R.I. è contrario all'avvento del Commissario in ogni occasione che permetta, ragionevolmente, altre soluzioni concordate. Infatti il commissariamento è una dichiarazione di fallimento del metodo democratico; è il riconoscere che organi eletti dalla comunità non sono in grado di assicurare una Amministrazione. Però nel caso attuale della nostra città, la eccezionalità dei fatti supera ogni valutazione di principio, per cui il P.R.I. ritiene che la ricerca di dare una soluzione "normale" concordata tra i partiti, oltre che impossibile visti i rapporti di forza e di ideologia delle rappresentanze consiliari dei partiti, corrisponderebbe in pratica a lasciare altro tempo Ascoli Piceno senza governo, e deluderebbe ulteriormente i cittadini i quali, pubblicamente e chiaramente, hanno chiesto un nuovo Consiglio Comunale. Al contrario, una sollecita soluzione commissariale permetterebbe di abbinare le prossime elezioni regionali del 1980 con le elezioni comunali, così razionalizzando il ricorso alle urne, per dare alla città il Consiglio Comunale nella rappresentatività che essa liberamente deciderà. Quanto logica fosse la posizione del P.R.I. è stato dimostrato dall'ultima seduta del Consiglio Comunale, in cui è stato confermato che:

— La D.C. non amministrerà mai con

il P.C.I. in Giunta;

— Il P.C.I. è dichiaratamente per il suo ingresso in Giunta, o per l'opposizione;

— Il P.S.I. non entrerebbe in Giunta senza il P.C.I.;

— Il Gruppo Autonomo appoggierebbe un tentativo della D.C. solo nel caso che la stessa dichiarasse ufficialmente la non esistenza di pregiudiziali nei suoi confronti (il Gruppo Autonomo respinge fantasiosamente la etichettatura di "Indipendente di destra").

Queste posizioni di principio tanto diversificate, non permetterebbero mai una maggioranza sufficientemente stabile ed operativa tanto è vero che al momento di votare una "tregua", richiesta dal Sindaco per poter tentare di trovare una soluzione concordata con gli altri partiti, si sono formati due schieramenti: — da una parte, favorevoli a concedere la tregua, la D.C. il P.S.I. e il P.S.D.I.; e dall'altra, contrari, il P.R.I., il P.C.I. ed il Gruppo Indipendente.

Il P.R.I. comunque, è favorevole allo scioglimento del Consiglio Comunale non soltanto, come detto, per la logica dei numeri e delle posizioni, ma anche per una valutazione più strettamente politica. Il Consiglio infatti, non avendo saputo assolvere al mandato che l'elettorato cittadino gli aveva affidato ha perso di credibilità e se anche tutti i personaggi penalmente coinvolti andassero giudizialmente assolti, il Consiglio Comunale, secondo il P.R.I., resterebbe comunque politicamente squalificato.

C'è pertanto da augurarsi, secondo il P.R.I. che tutte le altre forze politiche prendano atto della realtà con coraggio ed onestà senza indugiare oltre in false posizioni di salvaguardia dei particolari interessi dei singoli partiti, e esplichino una azione politica di più ampio respiro in conformità alla richiesta che sale dalla città di un nuovo corso all'Arengo.